

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
PLURIENNALE  
TRIENNIO 2009 - 2011**

## Assemblea dei Soci (al 31 ottobre 2008)

### Presidente dell'Assemblea dei Soci

On. Avv. **Nello Mariani**

### Soci

Albano Dr. Vito	Lombardi Cav. Lav. Dr. Donato
Arpea Prof. Mario	Malcangio Arch. Rocco
Arquilla Dr. Felice Antonio	Mancini Dr. Antonio
Bafile Avv. Carlo	Margutti Avv. Ferdinando
Barattelli Sig. Germano	Mariani Dr. Giuliano
Barattelli Sig. Lucio	Marinelli Avv. Fabrizio
Barattelli Geom. Ettore	Marinucci Avv. Enrico
Battaglia Dr. Antonio	Marinucci Avv. Ugo
Bellisari Avv. Paola	Marola Ing. Raffaele
Botta Ing. Claudio	Marotta Dr. Roberto
Bove Avv. Antonio	Martella Dr. Ing. Bruno
Bove Avv. Benito	Masciocchi Prof. Carlo
Caione Dr. Ferdinando	Merlini Dr. Vincenzo
Calvi Moscardi Dr. Guglielmo	Molinari Arcivescovo Giuseppe
Camerini Avv. Vincenzo	Monaco Prof. Vittorio
Capezzali Dr. Walter	Montuori Arch. Cesare
Caputi Ing. Pierluigi	Morgante Sig. Alberto
Carli Avv. Francesco	Notarantonio Comm. Mario
Carrara Dr. Antonio	Ottavi Avv. Giuseppe
Cicchetti Rag. Filiberto	Panarelli Rag. Raffaele
Ciccione Dr. Giovanni	Pellacchy Dott.ssa Angela
Cicone Dr. Luciano	Peretti Avv. Carlo
Costantini Dr. Alberto	Placidi Avv. Antonio
De Cristofaro Ing. Enrico	Politi Prof. Fabrizio
De Nicola Dr. Angelo	Presutti On. Dr. Alberto
De Sanctis Prof. Giovanni	Rainaldi Ing. Ezio
Di Giannantonio Ing. Franco	Rainaldi Geom. Giorgio
Di Giannantonio On. Prof. Natalino	Rezza Sig. Pietro
Di Iorio Prof. Ilio	Ricci Arch. Enrico
Di Napoli Avv. Paolo	Ricciuti On. Dr. Romeo
Di Pillo Avv. Uberto	Rossi Avv. Adriano
Fabiani Sig. Luciano	Rossi Avv. Francesco
Fabrizi Dr. Stefano	Salvini Avv. Riccardo
Falconio Dr. Antonio	Sansone Avv. Daniele
Fanfani Sig. Marco	Sansone Dr. Ing. Loreto
Farroni Dr. Domenico	Schiavo Geom. Evenio
Federici Ing. Cav. Lav. Mario	Schippa Prof. Giovanni
Fiocco Dr. Silvano	Scipioni Dr. Loreto
Flammini Dott. Alberto	Sciuba Avv. Lando
Galeota Dr. Vincenzo	Seritti Dr. Giovanni
Giannangeli Dr. Fabrizio	Sforza Sig. Berardino
Gravina Arch. Gabriele	Sinibaldi Dr. Armando
Guerra Prof. Giuseppe	Speranza Avv. Pasquale
Iannamorelli Ing. Antonio	Taglieri Dr. Domenico
Irti Prof. Natalino	Tazzi Rag. Carlo
Isidori Dr. Giovanni Battista	Tedeschini D'Annibale Avv. Marcello
Jacovitti Cav. Lav. Dr. Aldo	Torrelli Ing. Nino
Liberali Arch. Giovanna	Vittorini Prof. Ing. Marcello
Liberotti Ing. Giuseppe	

### Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

## Consiglio Generale

Presidente	Dr. <b>Roberto Marotta</b>
Vice Presidente	<b>Camerini</b> Avv. <b>Vincenzo</b>
Consiglieri	<b>Aquilio</b> Avv. Fabrizia
	<b>Chiarizia</b> Arch. Giuseppe
	<b>De Angelis</b> Dr. Gabriele
	<b>Donatelli</b> Cav. Roberto
	<b>Galassi</b> Sig. Eugenio
	<b>Inverardi</b> Prof.ssa Paola
	<b>Lucci</b> Avv. Massimo
	<b>Mariani</b> Dr. Giuliano
	<b>Mascitti</b> Prof. Pio Nazzareno
	<b>Nicolini</b> Dr. Emanuele
	<b>Ottavi</b> Avv. Giuseppe
	<b>Porto</b> Prof. Antonio Pio
	<b>Ricci</b> Arch. Walter
	<b>Soccorsi</b> Dr. Marcello
	<b>Spinosa</b> Dr. Fabio
	<b>Tirabassi</b> Prof. Antonio
	<b>Vittorini</b> Prof. Ing. Marcello

## Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

## Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dr. **Roberto Marotta**

Vice Presidente

Avv. **Ferdinando Margutti**

Consiglieri

Avv. **Benito Bove**

Dr. **Guglielmo Calvi Moscardi**

Dr. **Umberto Giammaria**

Avv. **Innocenzo Salvini**

Dr. **Armando Sinibaldi**

## Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

## Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Dr. **Giuseppe Carugno**

Revisori

Dr. **Agostino Di Pasquale**

Dr. **Riccardo Vespa**

## Collegio di Presidenza *(al 17 gennaio 2008)*

Presidente dell'Assemblea

On. Avv. **Nello Mariani**

Vice Presidente dell'Assemblea

Sig. **Mario Notarantonio**

Membri

Avv. **Francesco Carli**

Ing. **Enrico De Cristofaro**

Dr. **Domenico Taglieri**

## Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

## Indice

	Pagina
Riferimenti legislativi e statutari	8
Premessa	10
Previsioni economico-finanziarie	10
I bisogni del territorio e l'attività della Fondazione	13
I settori d'intervento, gli obiettivi e le linee programmatiche	14
Impegni	24
Conclusioni	27

## **Riferimenti legislativi e statutari.**

L'art. 1 del Decreto legislativo 153/1999 contiene la seguente elencazione dei "settori" in cui possono operare le Fondazioni:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;
- Protezione civile;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva;
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Arte, attività e beni culturali.



Lo stesso art. 1 del Decreto Legislativo 153/1999 prescrive che la Fondazione, ogni tre anni, sceglie i "Settori rilevanti" in numero non superiore a cinque.

L'art. 2 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori specificati nell'art. 1 della stessa legge.

L'art. 8 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni destinino almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria, alle erogazioni liberali nei "settori rilevanti".

L'art. 4, comma 3 dello Statuto recita *"L'individuazione del "settori rilevanti" in numero non superiore a cinque spetta al Consiglio Generale che provvede con deliberazione di validità triennale, da comunicarsi all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.M. 18 maggio 2004 n. 150."*

L'art. 23, comma 1, lett. h) stabilisce che sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale, le decisioni concernenti *"la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili"*.

L'art. 2, comma 2 del "Regolamento dell'attività istituzionale" sancisce che *"Nell'ambito della definizione triennale dei programmi di attività il Consiglio Generale individua i tre settori rilevanti ai fini del proprio intervento, al fine di rendere più efficace la sua azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio di tradizionale operatività"*.

Il successivo art. 3, comma 3 specifica: *"... il Consiglio Generale: a) determina i programmi pluriennali, eventualmente su proposta non vincolante del Consiglio di Amministrazione, individuando l'ambito temporale di attività, i settori di intervento, scelti fra quelli di cui al precedente art. 2, le aree territoriali, le relative risorse disponibili;"*.

## **Premessa.**

L'elaborazione del nuovo documento di programmazione triennale è stata effettuata nel rispetto dei seguenti principi di fondo e con il seguente schema metodologico:

1. conservazione del valore del patrimonio attraverso la previsione di impiego dello stesso in strumenti finanziari diversificati e con contenuto profilo di rischio;
2. economicità della gestione attraverso il contenimento dei costi e la ricerca delle migliori coordinazioni organizzative;
3. stima prudenziale delle risorse economiche disponibili nel triennio e dei costi di struttura;
4. ricognizione delle esigenze emergenti dal contesto sociale di riferimento;
5. individuazione dei settori di intervento maggiormente rispondenti alle istanze del territorio;
6. definizione degli obiettivi strategici e delle linee di intervento nel rispetto inderogabile della condizione della "sussidiarietà", sì da evitare il rischio che possano generarsi attese di supplenza della Fondazione nell'attuale difficile congiuntura economica.

## **Previsioni economico-finanziarie.**

Le previsioni triennali sul rendimento effettivo del portafoglio finanziario vengono formulate secondo principi di assoluta prudenza. In verità, nell'attuale fase di grande instabilità dei mercati finanziari internazionali e di incertezza sull'efficacia delle misure straordinarie di sostegno che hanno varato le banche centrali e le autorità governative dell'intero Occidente, ogni previsione appare azzardata e velleitaria. Nell'elaborare il presente documento si è ipotizzata una stabilizzazione dei mercati, senza azzardarsi ad effettuare previsioni, né per un deciso miglioramento della situazione generale, né per un suo ulteriore

peggioramento. Per trasparenza e per un migliore monitoraggio della situazione reddituale, terremo separatamente evidenza del rendimento teorico netto del portafoglio titoli e delle minusvalenze/plusvalenze stimate. Visto che nel 2007 il rendimento del patrimonio è stato del 3,10% e la stima del 2008 è superiore al 3,70%, si è ipotizzata, al di là delle attività che verranno poste in essere per ricomporre il portafoglio su titoli aventi un miglior rapporto rischio/rendimento, una redditività netta media annua di circa 3,70% per l'intero triennio, nel rispetto del principio di assoluta prudenza.

Le previsioni di redditività della gestione tengono conto della "contabilizzazione" nel bilancio 2007 e, più che altro, in quello 2008 di cospicue minusvalenze legate alla crisi dei mercati finanziari internazionali, divenuta drammatica nell'ultimo quadrimestre del 2008. In particolare, nel 2007 sono state contabilizzate, sui titoli non quotati, minusvalenze per € 519.286 e si stima di dover contabilizzare nel 2008 minusvalenze per una cifra oscillante intorno ad € 1.750.000.

Pur nella consapevolezza dell'impossibilità, come già detto, di effettuare previsioni con un significativo margine di attendibilità in questo momento estremamente turbolento dei mercati, si sono costruite ipotesi di futuri rendimenti del portafoglio della Fondazione, pressoché interamente investito in strumenti a capitale garantito a scadenza, sulla base delle seguenti considerazioni:

- tendenziale stabilizzazione dei mercati con progressiva rinascita della fiducia dei risparmiatori;
- monetizzazione nel triennio, alla rispettive scadenze dei titoli, delle plusvalenze generate dalle minusvalenze contabilizzate nel 2007 e da contabilizzare nel 2008. Al riguardo, tenuto conto della scadenza dei titoli, si sono stimate - assumendo l'ipotesi che non vada in *default* nessuno degli emittenti interessati - le seguenti plusvalenze:
  - o nel 2009 : € 130.000 circa;
  - o nel 2010 : € 150.000 circa;
  - o nel 2011 : € 1.700.000 circa.

In tale situazione potrà utilizzarsi nel 2009, seppur parzialmente, il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", ammontante ad € 1.673.038, da reintegrare nel prossimo triennio e, in particolare, con la monetizzazione delle plusvalenze che si genereranno nel 2011.

Si è ipotizzata, altresì, una crescita del portafoglio di almeno € 1.000.000 all'anno per effetto degli accantonamenti da effettuare in fase di ripartizione dell'Avanzo e della dinamica di utilizzo dell'utile in formazione.

Per quanto riguarda le spese di struttura si ipotizza, in linea di massima, una rivalutazione annua superiore al 3%, coerente con il tasso medio di inflazione previsto.

Gli ammortamenti tengono conto che la Fondazione ha acquistato nel 2008 la nuova sede di Corso Vittorio Emanuele II, n. 194 - L'Aquila.

Risulta il seguente Conto economico previsionale triennale:

<b>CONTO ECONOMICO PREVISIONALE</b> (importi in migliaia di euro)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>Dividendi e proventi assimilati</b>	800	800	800
<b>Interessi e proventi assimilati</b>	4.180	4.200	4.400
<b>Plusvalenze</b>	130	150	1.700
<b>Fitti attivi</b>	50	50	50
<b>Somma algebrica</b>	<b>5.160</b>	<b>5.200</b>	<b>6.950</b>
<b>Oneri:</b>			
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	320	320	320
b) per il personale	200	210	220
c) per consulenti e collaboratori esterni	60	70	80
d) ammortamenti	90	90	90
e) altri oneri	150	150	150
<b>Oneri straordinari</b>	50	50	50
<b>Imposte</b>	50	50	50
<b>STIMA AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>4.240</b>	<b>4.260</b>	<b>5.990</b>

L'Avanzo così determinato viene ripartito, sulla base degli stessi criteri utilizzati nel triennio trascorso, come risulta nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>4.240</b>	<b>4.260</b>	<b>5.990</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	848	852	1.198
Reddito residuo	3.392	3.408	4.792
Accantonamento al fondo per il volontariato	113	114	160
Accantonamento al fondo per il Progetto Sud	113	114	160
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (10% nel 2009 e 2010; 15% nel 2011)	424	426	898
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	242	254	874
<b>Accantonamento al fondo per le erogazioni liberali</b>	<b>2.500</b>	<b>2.500</b>	<b>2.700</b>

Tenuto conto che la Fondazione utilizza l'accantonamento al fondo per le erogazioni liberali nell'anno successivo a quello di conseguimento contabile, risulta che nel triennio 2010 - 2012 si prevede di poter disporre di risorse destinate agli interventi istituzionali per l'ammontare globale di € 7.700.000, attivando con maggiore intensità rispetto al passato una virtuosa catena di valore a vantaggio del territorio di riferimento.

## **I bisogni del territorio e l'attività della Fondazione.**

L'elaborazione del piano programmatico triennale è stata effettuata tenendo conto dell'esperienza acquisita, dell'attento esame delle numerosissime richieste di intervento pervenute alla Fondazione nel triennio precedente e attraverso un intenso dialogo con gli *stakeholders* locali, con particolare riferimento agli enti pubblici, agli enti ecclesiastici e alle organizzazioni di volontariato.

Di fatto sono state rilevate le seguenti priorità sociali:

- A. dare impulso allo sviluppo economico della provincia, pur nella consapevolezza che la Fondazione può svolgere un ruolo solo sussidiario rispetto alle istituzioni e che la crescita è affidata essenzialmente alle scelte politiche e all'uso delle risorse dettato dalla politica economica;
- B. continuare a svolgere il ruolo, spesso risolutivo, di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio. Emerge una diffusa richiesta di sostegno delle

attività di conservazione e valorizzazione del rilevante patrimonio artistico e storico esistente, anche per i riflessi che tali azioni hanno sullo sviluppo economico. Di qui le attese per interventi di restauro, di valorizzazione di siti archeologici, di sostegno di iniziative culturali, rese più pressanti per il progressivo affievolirsi degli interventi pubblici;

- C. sostenere, in un'ottica di sussidiarietà, la ricerca scientifica mantenendo uno stretto collegamento con gli enti e gli organismi presenti nel territorio, con particolare riferimento all'Università degli Studi dell'Aquila, valorizzando risorse locali e frenando la fuga di cervelli che isterilisce le fonti di sviluppo;
- D. sostenere l'attività sportiva e le manifestazioni connesse sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione dello sviluppo locale;
- E. appoggiare, per quanto possibile, le iniziative degli enti ed associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la stessa coesione sociale. Particolare interesse emerge per i problemi della disabilità e per la realizzazione di comunità strutturate per il c.d. "dopo di noi".

## **I settori di intervento, gli obiettivi e le linee programmatiche.**

Per il triennio 2006 - 2008 i Settori di intervento della Fondazione sono stati i seguenti:

### **Settori rilevanti:**

- Arte, attività e beni culturali;
- Sviluppo locale;
- Ricerca scientifica e tecnologica.

### **Settori ammessi:**

- Salute pubblica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

Tenuto conto della rilevazione dei bisogni del territorio e rilevata l'impossibilità di dare un significativo contributo nel settore della salute pubblica per l'assoluta sproporzione tra i mezzi a disposizione della Fondazione e la dimensione economica delle esigenze che dalla stessa promanano, soddisfacibili solo con risorse pubbliche, per il triennio 2009 - 2011 vengono ristrette le aree di interesse della Fondazione eliminando il Settore Salute Pubblica, sì da accrescere l'efficacia e l'efficienza delle azioni sul territorio.

Conseguentemente, nel triennio 2009 - 2011 la Fondazione - ferma restando l'esigenza di onorare gli impegni presi - opererà esclusivamente nei seguenti Settori:

**Settori rilevanti:**

- Arte, attività e beni culturali;
- Sviluppo locale;
- Ricerca scientifica e tecnologica.

**Settore ammesso:**

- Volontariato, filantropia e beneficenza.

Denominatore comune degli interventi della Fondazione sarà la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita "La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne." Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare *sviluppo economico*.

La Fondazione opererà con trasparenza, ma in completa autonomia e indipendenza, convinta che questi siano fattori di qualità e di efficacia; ciò non significa isolamento dal territorio, ma garanzia di inserirsi senza condizionamenti nelle dinamiche sociali e di intercettare i bisogni delle variegate realtà locali. L'autonomia va intesa, quindi, come garanzia di apertura verso ogni espressione della società civile e di collaborazione con le istituzioni nel rispetto reciproco dei ruoli.

Nell'assegnazione delle erogazioni liberali - con riferimento sia ai "progetti propri" che ai "progetti di terzi" - andranno perseguiti, per ogni settore, i seguenti *obiettivi* e le seguenti *linee programmatiche*.

## **SETTORI RILEVANTI:**

### **1. Arte, attività e beni culturali.**

#### *Obiettivi:*

- Tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e storico della provincia dell'Aquila, anche contribuendo alla realizzazione di un "Distretto culturale";
- Realizzare una raccolta di opere d'arte e di prodotti editoriali riconducibili a personaggi di origine locale rendendola fruibile al pubblico;
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Diffondere e promuovere la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica;
- Riqualificare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

#### *Linee programmatiche:*

- Promuovere e sostenere interventi di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A;
- Acquisto di opere d'arte e di prodotti editoriali;
- Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;



- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

Non si finanziano:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

## **2. Sviluppo locale.**

*Obiettivi:*

- Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- Sostenere l'attività sportiva di base e le manifestazioni sportive;
- Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

*Linee programmatiche:*

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;

- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati, anche contribuendo alla realizzazione di un "Distretto culturale";
- Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;
- Intervenire a sostegno delle attività sportive partecipando all'acquisto di attrezzature, alla realizzazione di strutture, al sostegno di manifestazioni;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

### **3. Ricerca scientifica e tecnologica.**

*Obiettivi:*

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione preferibilmente d'intesa con le Università operanti nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

*Linee programmatiche:*

- Sostenere la ricerca di base ed applicata;

- Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Finanziare borse di studio e/o dottorati di ricerca;
- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

## **SETTORE AMMESSO:**

### **1. Volontariato, filantropia e beneficenza.**

*Obiettivi:*

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Intervenire per uno sviluppo delle forme di aggregazione tese ad emarginare solitudine e disagio;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

*Linee programmatiche:*

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;

- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Non si finanziano:

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni;
- Proposte non inserite in una logica di sistema;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

Verranno anche tenuti presenti i seguenti criteri di comportamento finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

### **Criterio generale di sussidiarietà.**

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

### **Territorio di intervento.**

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove

trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia.

### **Partenariato.**

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che mettono a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

### **Temporalità.**

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

### **Volume di spesa.**

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

### **Investimenti patrimoniali in società strumentali.**

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione valuta il ricorso alla costituzione di società strumentali operanti per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

### **Impegni pluriennali.**

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale potranno assumersi impegni triennali. Dovrà evitarsi, nel caso

di progetti presentati da terzi, l'assunzione di impegni di spesa che oltrepassino i tre esercizi; potranno, pertanto, assumersi impegni di durata superiore ai tre anni, da considerare peraltro eccezionali, solo per interventi diretti, anche se condotti insieme con altri organismi (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*).

Vanno, inoltre, tenute presenti le seguenti indicazioni di massima:

- privilegiare gli interventi che sono suscettibili di ricadute economiche sul territorio;
- mostrare sensibilità ed apertura verso le richieste dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, nonché verso quelle iniziative che di norma non sono valorizzate da interventi pubblici;
- valutare con particolare attenzione l'opportunità di continuare a sostenere le iniziative consolidate, che peraltro spesso ottengono cospicui benefici pubblici e non appaiono improntate alla ricerca dell'efficienza, dell'innovazione e della migliore qualità;
- privilegiare il sostegno a specifici progetti piuttosto che il finanziamento delle attività istituzionali di enti ed associazioni;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono irrisori rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";
- privilegiare progetti che promanano e coinvolgono più richiedenti, favorendo anche un processo di aggregazione delle associazioni, particolarmente numerose specialmente nell'area del volontariato.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*);

b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura *granting*).

Obiettivo della Fondazione sarà quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al precedente punto a), anche facendo propri i progetti eventualmente presentati da terzi giudicati di particolare valenza. La Fondazione opererà perché al termine del triennio l'utilizzo del Fondo per le attività istituzionali sia effettuato tendenzialmente per il 70% con interventi diretti (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*) e per la parte restante con attività di tipo *granting*.

Per l'assegnazione di contributi con le modalità *granting* verranno emanati appositi "Bandi pubblici", opportunamente pubblicizzati.

Le erogazioni di importo limitato, in applicazione del "Regolamento dell'attività istituzionale", potranno concedersi al di fuori della modalità del bando pubblico.

oooooooooooooooooooo

Tenuto conto dei bisogni rilevati e degli obiettivi della Fondazione, la ripartizione delle risorse per Settore di intervento - al netto del soddisfacimento degli impegni presi nel passato nel Settore Salute pubblica - viene fissata come segue:

<b>SETTORI RILEVANTI</b>	Composizione %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
<b>Totale</b>	85%
<b>SETTORE AMMESSO</b>	
Volontariato, filantropia e beneficenza	15%
<b>Totale generale</b>	100%

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini di manovra al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare una inversione di tendenza privilegiando la progettualità diretta della Fondazione. E' anche da

considerare che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, e non di rado arbitrario, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

## **Impegni.**

Sono stati assunti i seguenti impegni pluriennali:

<b>Proponente/ Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Settore di intervento</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Progetto Fondazione ( <i>acting in partnership</i> )	Restauro Cattedrale San Panfilo di Sulmona	Arte, attività e beni culturali	150.000	==	==
Progetto Fondazione ( <i>acting in partnership</i> )	Realizzazione Museo Regionale dello Sport	Sviluppo locale	120.000	==	==
Progetto Fondazione ( <i>acting in partnership</i> )	Finanziamento due posti di ricercatore presso l'Università degli Studi dell'Aquila	Ricerca scientifica e tecnologica	100.000	100.000	==
AIAS di Sulmona	Realizzazione centro residenziale per disabili	Salute pubblica	52.000	52.000	==
			<b>422.000</b>	<b>152.000</b>	<b>==</b>

L'impegno con l'AIAS di Sulmona si riferisce ad un Settore, Salute pubblica, non rientrante fra quelli in cui interviene la Fondazione nel triennio 2009-2011. Trattandosi però di decisione ormai assunta, si onorerà l'impegno erogando nel 2009 e nel 2010 l'indicata somma di € 52.000.



Sono, inoltre, in corso i seguenti progetti propri della Fondazione per i quali, pur non essendo stati presi formalmente impegni di spesa pluriennali, è opportuno ipotizzare l'attribuzione di ulteriori risorse finanziarie tenuto conto del loro spessore e delle loro finalità.

### **Distretto culturale della provincia dell'Aquila.**

(Settore Sviluppo locale)

La Fondazione, al fine di non disperdere il patrimonio di esperienza e conoscenze acquisito con il progetto *equal* denominato "Cantiere Cultura", ha avviato le attività per la costituzione di un *Distretto culturale della provincia dell'Aquila* quale strumento per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale locale, nella convinzione che per tal via è possibile "mettere a frutto" il cospicuo patrimonio storico, culturale e ambientale del nostro territorio creando opportunità di occupazione e qualificazione delle risorse umane operanti nella filiera turistico-culturale.

Hanno aderito all'iniziativa enti ed istituzioni pubbliche sottoscrivendo apposito "protocollo d'intesa". Il coordinamento tecnico dei lavori è affidato all'Associazione Civita, di cui la Fondazione è Socio, in possesso del know how, dell'esperienza e delle professionalità necessarie per portare avanti l'ambizioso progetto.

Il progetto si esplicherà attraverso le seguenti fasi principali:

1. rilevazione delle *identità* di ciascuna delle tre aree territoriali della Provincia: l'aquilano, la Marsica e il sulmontino;
2. elaborazione di *strategie* di intervento;
3. predisposizione delle *azioni*.

La Fondazione ha finora stanziato per il progetto la somma di € 120.000.

### **Cultura nostra.**

(Settore Sviluppo locale)

Si tratta di un progetto della Fondazione, avviato nel 2007, che si propone la realizzazione di spazi museali a disposizione della collettività in cui esporre opere d'arte di artisti locali, acquistate tempo per tempo dalla

Fondazione, sì da dare un sostegno alle manifestazioni artistiche di qualità della provincia, con conseguenti ricadute sullo sviluppo economico locale. Il progetto prevede l'acquisto di opere d'arte, di opere librarie di interesse storico, di reperti storici; prevede altresì l'organizzazione di manifestazioni culturali, quali convegni, mostre tematiche, concerti.

Per la realizzazione del progetto la Fondazione ha stanziato € 40.000 nel 2007 ed altrettanti nel 2008.

### **Tesori tipografici aquilani.**

(Settore Arte, attività e beni culturali)

Nel 2007 la Fondazione ripreso il progetto editoriale, di grande spessore culturale, varato nel 2001, denominato *Tesori tipografici aquilani*, nell'ambito del quale venne riprodotta la *Geometria* di Ieronimo Pico Fonticulano, prestigiosa opera scientifica della fine del 1500.

La collana era destinata a permettere, con una serie di riproduzioni anastatiche integrate con studi introduttivi, la maggiore conoscenza e diffusione della non secondaria storia dell'editoria aquilana, a cominciare dalle opere più significative per rarità, pregio editoriale e valenza culturale.

Nell'ambito di tale collana è stato ristampato, nel 2007, il volume *Historia del Regno di Napoli* di Angelo Di Costanzo, impresso all'Aquila dai torchi di Giuseppe Cacchi nell'ultimo quarto del 1500. Costo dell'operazione: € 25.000.

Nel 2008 è stata decisa la ristampa del volume *Trois Dialogues de l'exercice de sauter en air, ave les figurent qui servent à parfaicte demonstration & intelligence dudict art* di Arcangelo Tuccaro, aquilano, stampato a Parigi nel 1599. Per detta operazione culturale sono stati stanziati € 30.000. La ristampa del libro avviene in coincidenza dei Giochi del Mediterraneo e, per l'occasione, verranno realizzate riproduzioni su pannelli degli esercizi ginnici riprodotti nel libro per organizzare una mostra itinerante da tenere in occasione dei Giochi del Mediterraneo, d'intesa con la Deputazione abruzzese di Storia patria.

Sono stati avviati i primi contatti per la riproduzione anastatica del volume *La Storia de Sancto Grisedio*, di autore anonimo, stampato all'Aquila nel 1493 da Eusanio della Stella. Si tratta dell'incunabolo aquilano in assoluto più raro e misterioso, con numerose incisioni ed una stupenda marca tipografica, libro dato fino a poco tempo fa per definitivamente scomparso dagli studiosi e il cui unico esemplare attualmente noto è stato invece individuato nella Biblioteca Colombina di Siviglia, che si è già detta disponibile ad autorizzarne la riproduzione anastatica.

## **Conclusioni.**

Il documento predisposto, pur nella sua sinteticità, tocca i temi fondamentali della programmazione, è attento alla complessità dei problemi e realistico; è stato peraltro elaborato coniugando le attese del territorio con le esigenze e potenzialità economiche della Fondazione.

Esso attribuisce alla Fondazione un ruolo di rilievo, ma sempre in termini di sussidiarietà, senza invadere competenze di altri enti ed istituzioni, evitando ogni indebito compito di sostituzione o surrogazione di funzioni pubbliche.

Il programma impostato consente alla Fondazione di continuare ad essere interlocutore privilegiato di enti, istituzioni, associazioni ed organismi vari della provincia per la soluzione di problemi locali e per il sostegno di iniziative meritorie.

Consente, infine, di perseguire anche l'ambizioso obiettivo di essere di stimolo all'innovazione, per esplorare strade che contribuiscano a rendere meno difficile il futuro delle giovani generazioni, rafforzando in definitiva la coesione sociale e la democrazia.

Gli interventi della Fondazione, pur avendo come comune denominatore l'obiettivo di contribuire ad alleviare il disagio sociale e a promuovere lo sviluppo economico, non possono essere risolutivi.

La Fondazione opera con intento filantropico, nel significato più ampio del termine, mettendo a disposizione della collettività le proprie disponibilità per

salvaguardare le testimonianze artistiche e ambientali, per promuovere la cultura, per migliorare la qualità della vita, senza peraltro mai assumere un improprio ruolo sostitutivo delle istituzioni.

Essa costituisce indubbiamente un tassello dello sviluppo, che comunque è affidato essenzialmente alla scelte politiche e alle modalità di distribuzione del reddito generato dall'azienda-Paese. Il ruolo della Fondazione non può che essere, come detto, sussidiario, ma è comunque rilevante contribuendo alla soluzione di problemi locali e prestando attenzione alle esigenze tipiche della propria area di operatività che, spesso, sono destinate ad essere *dimenticate* dalle strategie nazionali.

In questo senso l'intervento della Fondazione è, non di rado, risolutivo riuscendo a salvare emergenze artistiche al di fuori dei grandi filoni dell'arte, ma non meno importanti quali testimonianze della cultura del territorio, a prestare attenzione a manifestazioni e attività che costituiscono fragili ma preziosi anelli di collegamento con la tradizione e la cultura del passato.

(17.10.08)